

## COMUNICATO STAMPA

Sono più di mille le firme raccolte ad oggi a Verona nell'ambito della campagna L'ITALIA SONO ANCH'IO. Il Comitato promotore costituito da oltre quarantacinque organizzazioni laiche e religiose sta lavorando assiduamente per informare i cittadini della provincia di Verona sulle due proposte di legge di iniziativa popolare: **la prima** sulla cittadinanza ai bambini i nati in Italia da genitori stranieri di cui almeno uno sia legalmente soggiornante in Italia da almeno un anno, **la seconda** sul diritto di voto amministrativo agli stranieri che siano regolarmente soggiornanti nel nostro Paese da cinque anni.

Sull'argomento è intervenuto nei giorni scorsi anche il Presidente della Repubblica e le sue parole hanno fatto breccia nel cuore e nella mente degli italiani tanto che martedì pomeriggio al banchetto di Via Cappello i veronesi erano in fila per firmare le due proposte. Oggi la legislazione italiana presenta una vistosa contraddizione perchè mentre nega la cittadinanza ai bambini stranieri nati in Italia anche se perfettamente integrati nella nostra comunità, permette ad almeno un milione e mezzo di persone residenti all'estero (dal 1992), che non hanno mai visto il nostro Paese e non parlano nemmeno la nostra lingua, di ottenere la cittadinanza italiana. Queste sono infatti le conseguenze paradossali del cosiddetto jus sanguinis, un criterio giuridico legato al sangue (è cittadino per nascita chi è nato da cittadini italiani) e non al luogo di nascita, chiamato jus soli.

Gli effetti di una simile normativa sono che il livello di acquisizione della cittadinanza italiana è molto inferiore alla media europea. Il rapporto Eurostat sulla cittadinanza, pubblicato nel giugno 2011,



evidenza come nell'Europa dei 27, confrontando il numero di cittadinanze assegnate con il numero dei residenti stranieri dei vari paesi, le percentuali più alte sono state raggiunte in Portogallo (5,8 cittadinanze ogni 100 stranieri), Svezia (5,3) Regno Unito (4,5). La media europea è del 2,4 ma l'Italia è al di sotto con l'1,5.

Al 31.12.2011 sono 24.928 i minori presenti nella provincia di Verona di cui circa 10.000 iscritti alle anagrafi comunali per nascita. Integrare questi bambini, come sostiene giustamente il neoministro Andrea Ricciardi, non è solo un una risposta umana ma un atto di lucidissimo realismo politico. Grazie a loro l'Italia infatti ha un saldo naturale (differenza tra nascite e morti) positivo e grazie ai loro genitori tre milioni e trecentomila dichiarazioni dei redditi sono state presentate nel 2011. Dati che in un Paese come il nostro a forte evasione fiscale devono farci molto riflettere.

In questa riflessione è necessario includere anche la seconda proposta di legge che è relativa al diritto di voto amministrativo agli stranieri dopo 5 anni di soggiorno regolare. E' mai possibile che chi contribuisce fiscalmente al benessere della nostra comunità pagando regolarmente le tasse non possa decidere, al pari di qualsiasi cittadino, a scegliere i propri rappresentanti? Non sarebbe un cambio alla pari?

In Veneto un bell'esempio di integrazione si è tenuto il 27 novembre a Padova dove si sono tenute le votazioni per eleggere i Rappresentanti della Consulta degli immigrati in consiglio comunale. Si tratta di un organo consultivo che consente agli stranieri residenti nel Comune di esprimere pareri sui temi della vita politica comunale. Sarebbe un bel gesto anche a Verona.

COMITATO L'ITALIA SONO ANCH'IO di Verona

FIRMA ANCHE TU PER I DIRITTI DI CITTADINANZA [WWW.LITALIASONOANCHIO.IT](http://WWW.LITALIASONOANCHIO.IT)  
[litaliasonoanchio.verona@gmail.com](mailto:litaliasonoanchio.verona@gmail.com)

DAL 12 DICEMBRE SARA' POSSIBILE FIRMARE PRESSO GLI UFFICI ELETTORALI DEI COMUNI DI:

VERONA – SAN BONIFACIO – LEGNAGO - VILLAFRANCA

Verona 2 dicembre 2011

